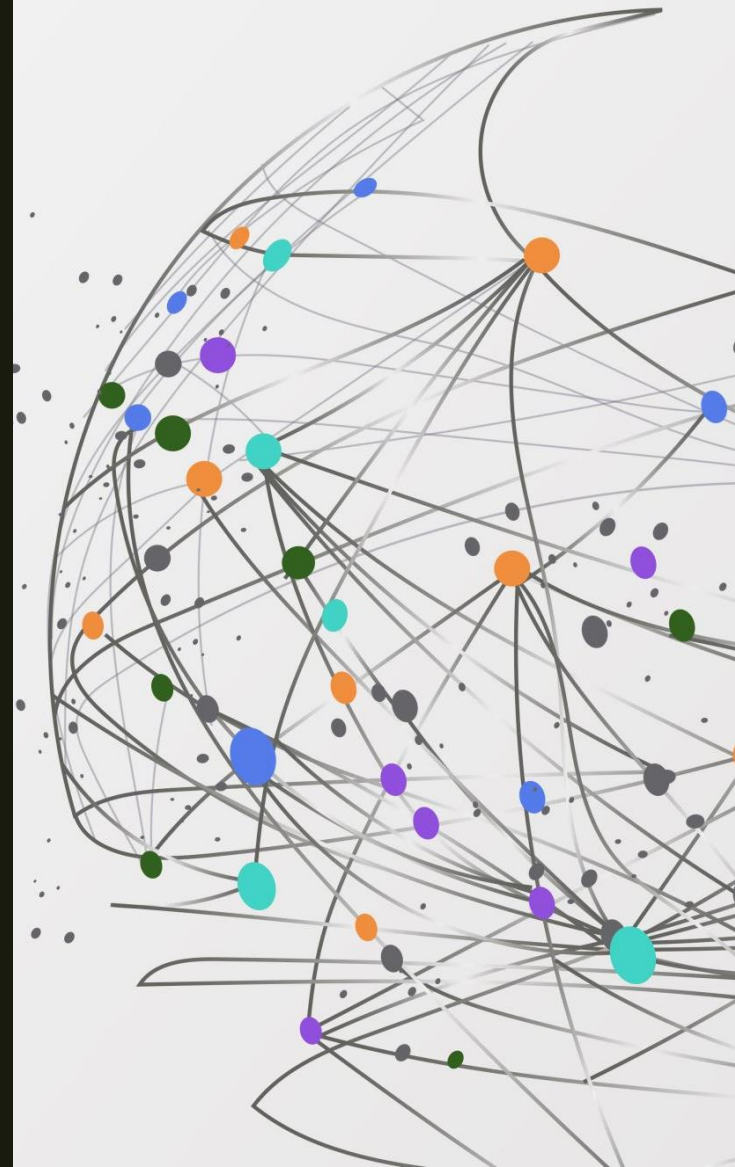


# Migrazioni come fatto sociale totale (Mauss, Sayad)

- Migrante economico/ richiedente asilo /ricongiungimento
- Integrazione – Migrazione / Immobilità – mobilità (Sayad, la doppia assenza)
- Approccio transnazionale + **prospettiva intersezionale** (Creenshaw)
- *Translocal positionality o translocations* (Anthias, Piore), identità migrante non fissa ma contestuale
- Prospettiva processuale
- Molteplicità di posizionamenti trans-locali
  - *Superdiversity*
  - *Migratory stratification*
  - *Mobility turn* (transnazionale, translocale, locale)



# Culture della migrazione

(Degli Uberti in Riccio 21-34)

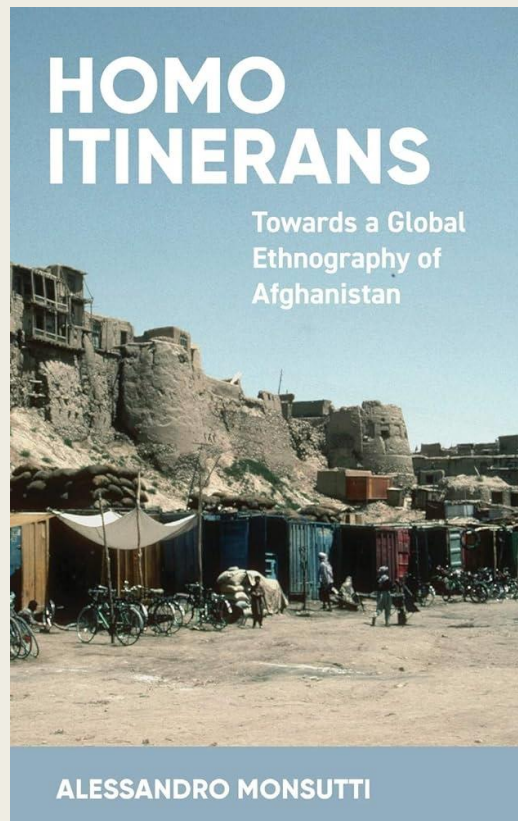


## Migrazioni di Transito

(A. Massa in Riccio 35-44)



# Mobilità come strategia



## Co-sviluppo o migrazione di ritorno

(vedi S. Marabello in Riccio 245-252)

<https://italy.iom.int/it/ritorni-volontari-assistiti-e-reintegrazione>

# Popolazione straniera come utenza dei servizi

## Comunanze

- Status giuridico
- Non madrelingua
- Esperienza di mobilità
- Posizione socio-economico perlopiù subordinata
- Persistenza di riferimento al luogo/comunità di origine

## Differenze

- Appartenenza etnico-nazionale
- Condizioni di vita, biografie
- Capitale umano, sociale, culturale
- Anzianità di residenza
- Traiettorie di integrazione
- Progettualità migratoria

# Migrazione come Problema?

- Sguardo non solo sui migranti ma anche sui SERVIZI
- Costruzione sociale dei migranti nelle ARENE LOCALI
- ARCIPELAGO dei servizi: processi di produzione sociale delle differenze (policies=copioni / politics=palcoscenico)

# INTE(G)rare persone, non culture

- Processi di INCLUSIONE/ESCLUSIONE nelle ARENE LOCALI
- Flussi transnazionali, inte(g)razione locale
- Arcipelago dei servizi, politiche pubbliche come costruzioni simbolico-discorsive
- Ricerca empirica, produzione sociale delle differenze ('immigrati' 'rifugiati' 'stranieri') attraverso leggi, rappresentazioni, pratiche
- Essenzialismo/paternalismo/differenzialismo culturale
- Funzione specchio delle Migrazioni (Sayad)

# M.E. Richmond, *Social diagnosis*, Russel Sage, New York, 1917: 382

- “Nel rapportarsi con utenti stranieri, l’operatore (case worker) corre il rischio di cadere in due errori contrapposti: li può considerare parte di una COLONIA, o di una nazionalità, con tutta una serie di categorie predefinite, o può ignorare del tutto le loro caratteristiche nazionali e razziali (?!) , nel tentativo di applicare loro gli stessi criteri di misurazione che userebbe con i propri connazionali”.
- “Ci considerano feccia... Anche chi è andato al college...magari si rivolgono a noi con ogni considerazione, ma alle nostre spalle ci considerano feccia [settlement house].

*F.W. Whyte, Street Corner Society*, Univ. Chicago Press 2012 [1943].

# Servizi che ‘costruiscono’ l’immigrato

- Public pedagogy
- Costruzione dell’idea di cittadinanza attraverso i servizi
- “Gli immigrati imparano che cosa la società ricevente si aspetta da loro, nella vita di tutti i giorni, e poi si comportano in modo culturalmente appropriato, ma scelgono di mantenere la propria identità culturale” (Yan e Lan 2000).



# Pre- concetti

Idealizzazione  
dell'uguaglianza di genere in  
Europa

Visione delle società  
occidentali 'tribali' e arretrate

Multiculturalismo statico:  
culture chiuse e immobili nel  
tempo

# Strumenti per la pratica interculturale nei servizi

- Approccio antropologico e metodo etnografico
  - Diversità, migrazioni e disuguaglianze
  - Lavorare con utenza migrante/straniera
  - Antidiscriminazione e super-diversità
- 
- Accesso ai servizi: welfare come soglia di in/ex-clusione
  - Dalla prima accoglienza all'inclusione
  - Migranti donne, minori G2, richiedenti asilo e rifugiati

# Lavoro di gruppo 1

Analizzare modello (pro/contro) e conseguenze dell'applicazione seguenti modelli di rapporti tra popolazioni immigrate/maggioranze native:

1. Assimilazione
2. Integrazione
3. Acculturazione
4. Inclusione

# I TERMINI DELLA QUESTIONE

INCLUSIONE



INTERCULTURA

L'inclusione rappresenta un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita».

L'approccio interculturale pone la questione in termini di favorire il dialogo fra culture come obiettivo prioritario per costituire una solida coesione sociale in società multiculturali.

VS

MULTICULTURALISMO/  
ASSIMILAZIONISMO

VS



INTEGRAZIONE

minoranza/maggioranza  
normalizzazione

Politiche educative e modelli pedagogici ancorati su di una visione statica della società centrata sull'opposizione fra "maggioranza" e "minoranza".

# INTE(G)RAZIONE

<i>Scenario</i>	<i>Motivo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Legami transnazionali</i>
<b>INSEDIARSI</b> a) Assimilazione	Qui e uguali	Mettere radici e essere orientati primariamente alla società di arrivo. Acculturazione. Gli italiani «con nomi buffi».	Diventano più tenui o simbolici, tranne che nei casi in cui è in gioco l'assistenza/sopravvivenza del paese natio.
b) Integrazione	Qui ma diversi	Multiculturalismo «debole»; la diversità culturale è riconosciuta e accettata nella sfera <i>privata</i> . Alti gradi di assimilazione alla popolazione locale in termini di impiego, condizioni abitative, istruzione, sistema sanitario e di <i>welfare</i> (o mercati), e acculturazione in molti settori.	In genere piuttosto forti all'inizio, e la domanda di multiculturalismo può riflettere questo, ma sempre più simbolici per la seconda e terza generazione. Le doppie appartenenze possono essere messe in discussione.
c) Ghettizzazione	Qui ma separati	Multiculturalismo «forte». Domanda di riconoscimento istituzionale e di accettazione delle differenze culturali, istituzionalmente riconosciute nella sfera <i>pubblica</i> ; speciali interventi nel campo dell'istruzione, della sanità, del <i>welfare</i> ecc. Organizzazione della rappresentanza secondo linee etniche/culturali.	In genere derivano da, riflettono e rinforzano gli estesi legami transnazionali di carattere sociale, politico o religioso. Possono anche rafforzarsi.

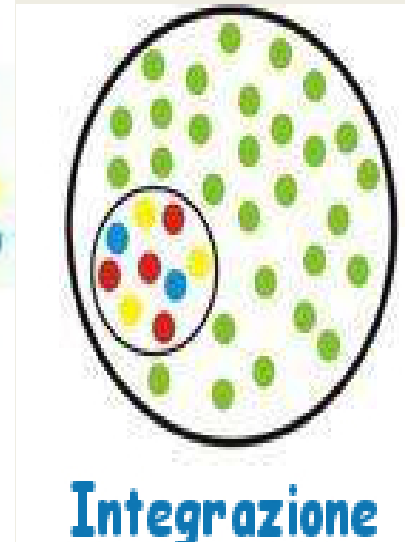
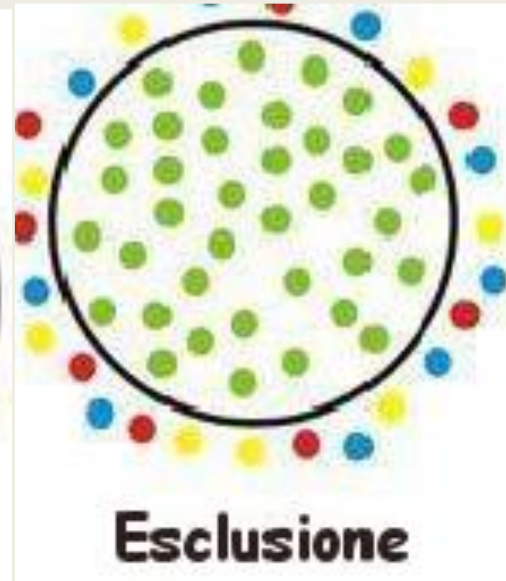
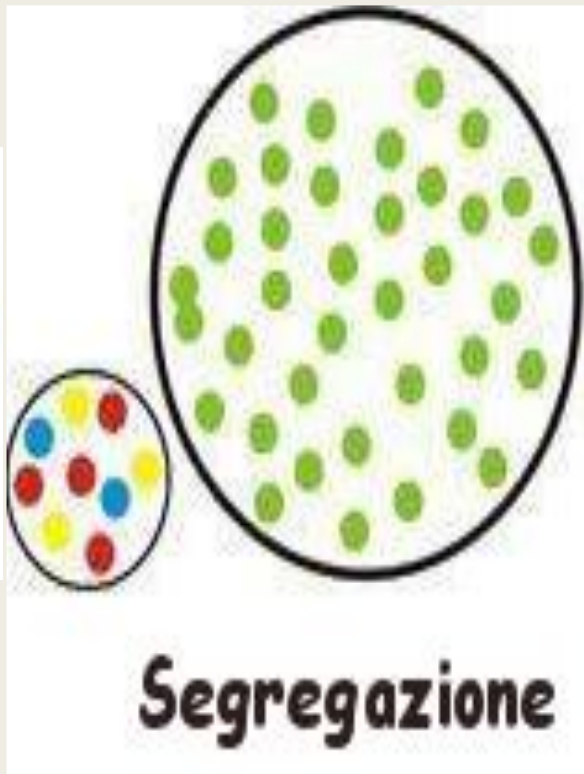
(segue)

<i>Scenario</i>	<i>Motivo</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Legami transnazionali</i>
<b>STARE A METÀ</b> a) Transmigrazioni permanenti	Né qui né là	Migrazioni circolari (a lungo termine, per generazioni): «un semiproletariato transnazionale cronicamente intrappolato a cavallo dei confini» (Rouse 1992).	In genere orientati verso il paese d'origine, ma sempre in movimento, attraverso l'utilizzo di legami transnazionali e impegnati in attività transnazionali, risorse permettendo.
b) Stabile doppio orientamento	Qui e là	Sia «denizens» (Hammar 1990) con diritti di residenza permanente (e altri diritti) nel paese d'immigrazione, ma legalmente stranieri; <i>oppure</i> con doppia cittadinanza.	Legami transnazionali estremamente importanti e mantenuti (ad esempio, per ragioni di sicurezza). Identità multiple accettate come normali.

# Inclusione

La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente...

# Quindi....



# Comunicazione interculturale

- Incontro tra culture o persone?
- Sopravvalutare: Sindrome di Salgari
  - esotismo & labelling
- Sottovalutare: gap di potere/risorse

# Discriminazione (Taguieff 1999)

“Ogni trattamento differenziale o ineguale delle persone o dei gruppi a causa delle loro origini, delle loro appartenenze, delle loro apparenze o delle loro opinioni, reali o immaginarie.”

- Etnocentrismo
- Razzismo contro minoranze
- Discriminazioni istituzionali o indirette

# Forme di Razzismo

- Differenzialista (Taguieff)
- Fondamentalismo culturale (Stolcke 2000)
- Celebrare le differenze per legittimare le disuguaglianze
- Strategie discorsive che negano e costruisce simbolica opposizione
- Difesa 'integralista' del territorio
- Razzializzazione dei migranti (Balibar, Fassin)

# Razzismo differenzialista



# L'elaborato scritto progettuale

svilupperà un progetto innovativo su uno dei temi affrontati nel corso (in formato word/pdf/ppt):

può essere qualche ambito di esperienza o interesse professionale/personale oppure

indicativamente uno dei capitoli di (Riccio 2014) progettando e illustrando:

- alcune linee guida o progettualità innovative da applicare nei servizi socio-educativi,
- argomentando la scelta ed evidenziando eventuali criticità;

va inviato alla prof. Roberta Altin (<raltin@units.it) almeno il giorno precedente alla data dell'esame



# Obiettivi corso

conoscere gli approcci metodologici e i principali paradigmi antropologici per inquadrare e saper gestire la complessità dei processi migratori, in particolare servizi educativi e politiche sociali per i migranti e rifugiati;

acquisire lessico, fonti, parole chiave e strumenti operativi per programmare e gestire i flussi migratori nella fase di accoglienza e integrazione;

essere in grado di interpretare le informazioni provenienti dal contesto sociale e territoriale in cui si trova ad operare, progettando interventi che tengano in considerazione la complessità delle dinamiche di interazione/integrazione sociale per migranti e rifugiati.

# RICERCA QUALITATIVA

- Luoghi
- **CONTESTI IN/FORMALI**
- Servizi
- Centri
- Spazi pubblici
- ecc

DOVE?

- **Genere/generazioni**
- **ETEROGENEITA'**
- **DONNE**
- **MSNA**
- Rich. Asilo

CHI?

- **INTE(G)RAZIONE**
- **PATRIMONI/SPAZI COMUNI**
- **PRATICHE LINGUISTICHE**
- **Agency**
- **Etnopischiatria**

COSA?

METODI

- **INTERVISTE**
- **OSSERVAZIONE PARTECIPANTE**
- **TECNICHE VISUALI**
- **Ricerca-azione**